



Cittadini, non sudditi

terzo millennio

Periodico di Informazione politico - culturale
settembre 2012/9 - Redazione: c.so Salvemini, 54/A - 10137 Torino - cell. 334.6222054
Direttore responsabile: Nicola Cassano

**Si battono per l'Idea,
non avendone.**

Ennio Flaiano



**Cacciamoli via. A calci e uova
marce!!!**

di nicola cassano



na barzelletta tragica l'Italia! Grazie a una classe politica miserrima e cialtrona, una burocrazia obsoleta e letale, un popolo corrotto e assente.

Attardati come sono in alchimie politico-partitiche d'altri tempi, tutti (*popolo minchione compreso!*) si mostrano ignari della dissoluzione in cui sta precipitando il Paese, in nome di un'Europa astratta, tenuta insieme da un'euro moribondo, irreversibile (?!) e assassino di nazionalità che si vogliono livellare con l'annientamento di storiche peculiarità. Accozzaglia di personaggi insipienti e culturalmente poveri incamminati su un percorso accidentato di guerra che porta alla distruzione di quelle Patrie che hanno fatto grande l'Europa!

Un'ottusità culturale e umana, prima che economica e politica, che getta alle ortiche le nostre origini e il nostro *modus vivendi* e relega il sociale a una noiosa variabile dipendente da fattori che dovrebbero invece costituire solo un mezzo di avvicinamento ai valori più pregnanti per la vita delle persone.

In nome di un'Europa fantasma, di cui Sarkozy e insipidi ministri nostrani sono stati ottimi interpreti nell'assassina guerra di Libia, di un'euro boccheggiante e di un *debito-spread* addomesticato, capi di Stato e di governo e parlamenti nazionali continuano a obbedire ad una troika di banchieri non eletta e usuraia. A eseguire cioè compiti letali da questa assegnati per casa ma che si rivelano insopportabili per procurati lutti e tragedie umane.



Compiti a casa di stretta osservanza finanziaria avulsi da una realtà ben più complessa e tragica che richiederebbe un approccio certamente diverso. L'applicazione cioè di norme economiche da manuale volutamente dimenticate e sostituite con altre inadatte a far rinascere il Paese.

Professori di alto (?!) profilo prelati alla politica e a un potere a loro poco congeniale. Statisti *da strapazzo* autoreferenziali che nei fatti si dimostrano piccoli e poco lungimiranti ed esecutori sciocchi di volontà altrui. Oltre che censori di mancate virtù civiche. Dagli stessi disattese quando nel proprio recente passato privato occupavano posti di responsabilità a cominciare da Monti, Passera ed altri ministri e sottosegretari.

Personaggi (*partiti servili compresi!*) da cui ogni italiano con gli attributi dovrebbe prendere le distanze e con violenza rigettare i facili pistolotti distribuiti "a piene ganasce" sulla

lealtà verso lo Stato e verso le classi medio-basse continuamente turlupinate da torrenti di parole in libertà. Un turpiloquio politicante che infanga le coscienze più semplici e più rassegnate.



Nel giro di qualche settimana abbiamo finalmente *intravisto* la luce alla fine del tunnel! Tremolante, però, e timida! Che si accende e si spegne a comando! Si spegne quando viene ribadita la lotta senza quartiere ai parassiti che evadono (*senza alcun riferimento, naturalmente, alla casta di privilegiati!*); si accende di fronte alla plaudente platea di ciellini, quando il commediante Monti fa balenare la speranza di un futuro migliore, negato suo malgrado, alle attuali nuove generazioni! Un'ovazione fuori luogo che ha del grottesco perché tributato a un uomo, italiano quasi per caso, che da dieci mesi continua a spostare nel tempo la tragica situazione giovanile (*e non solo!*) già oltre il 35% di disoccupazione! Un uomo autoproclamatosi "statista" perché dice di preoccuparsi delle future generazioni, lasciando però quelle attuali *in brache di tela* e affidandole a partiti rinunciatari e servili che solo gli spiriti semplici (*minchioni!*) o ottusamente di parte sostengono.

Ora è chiaro che questa classe politica ha fallito il suo compito. O meglio ha esaurito per consunzione propria la sua funzione e con essa i dotti professori chiamati al capezzale del Paese e lo stesso Napolitano, che per fortuna è alla fine del mandato.

Ha fallito, Monti, italiano quasi per caso, pur se cerca di rimanere a galla annaspando nell'equivoco giornaliero e negli strombazzati e dubbi consensi internazionali (?!?).

Ha fallito soprattutto nella lealtà verso gli Italiani veri, quando continua a disattendere l'obbligo morale di imporre sacrifici a una parte minoritaria del Paese: **la casta!**

Oltre a distrarsi sulla soppressione degli enti inutili, sullo snellimento della burocrazia, sulla eliminazione delle auto blu, sulla soppressione della quasi totalità delle scorte (*un benefit assurdo e offensivo per gli*



stessi agenti!), sul taglio sostanzioso delle alte retribuzioni di casta, dei Napolitano, dei Fini e dei "papaveri" più o meno parcheggiati nei dintorni!



Una casta che sta facendo di tutto per far dimenticare al popolo (*minchione!*) l'assordante mancata loro partecipazione ai sacrifici chiesti all'intero Paese.

Né serve lanciare a fine agosto un'agenda affollata di buone intenzioni a cui non credono nemmeno gli stessi ministri a gara a chi le spara più grosse e stoppate dal Grilli di turno, l'attuale ministro dell'Economia!

Lo stesso dicasi dell'indizione di nuovi concorsi per la scuola, quando sono in attesa di sistemazione oltre 150000 precari, docenti e non docenti, giovani e meno giovani. Tutti con le carte in regola per aspirare alla stabilità del posto di lavoro.

Al contrario si decidono nebulosi nuovi concorsi in cui fa capolino un altrettanto nebuloso "merito" (*stabilito da chi?*). Concorsi, che sono destinati a produrre ancora nuovo precariato!

Giocolieri sul palcoscenico romano con vista sull'Italia, che credono ancora abitata da soli sudditi con l'anello al naso!



Non sono meno responsabili i tre asfittici partiti che sostengono il governo. Giocano a una nuova legge elettorale antidemocratica e mirante ancora una volta a "conservarsi" e a tenere (*almeno ci provano!*) fuori dal parlamento l'altra Italia fatta di movimenti civici e idee nuove.

Cosa fare allora? Bisogna innanzitutto impedire la *restaurazione* di

questi partiti decotti e di questi personaggi altrettanto penosi, decidendo di cacciarli a calci nel sedere e uova marce. Passando magari prima dalla consultazione elettorale e andando a votare **tutti** (*ma proprio tutti!*) e votando solo movimenti civici seri e solo facce pulite! Che abbiano programmi di rottura con il passato: l'eliminazione di qualsiasi privilegio, comunque inteso; l'abbattimento delle pensioni d'oro e delle alte retribuzioni, offensive verso qualsiasi normale lavoratore. A cominciare dalle figure istituzionali dello Stato e dal presidente della Repubblica!

E ancora la restituzione di quanto da questi percepito ingiustamente e senza vergogna grazie a equivoche leggi *ad hoc* di parte; la valutazione degli anni passati in parlamento come semplice periodo di lavoro secondo le leggi pensionistiche previste per il lavoratore-suddito.

E ancora la proposta di una legge elettorale assolutamente proporzionale da approvare necessariamente dopo queste elezioni che certamente saranno di transizione ma tali, si spera, da favorire la sostituzione di questa inutile e dannosa classe politica.

Dulcis in fundo. L'uscita dell'Italia dall'euro, che viene propagandata come una iattura per il Paese. Nulla di tutto questo. Basti guardare il "caso Islanda", nato quando si ruppe l'idea che il debito fosse un'entità sovrana, in nome della quale era sacrificabile un'intera nazione. Che cioè i cittadini dovessero pagare



per gli errori commessi da un manipolo di banchieri e finanziari. L'hanno definita, quella dell'Islanda, una rivoluzione silenziosa che ha portato il Paese a riappropriarsi dei propri diritti, a nazionalizzare le banche e a scrivere una nuova Costituzione.



Lo sappiano i cittadini greci, cui è stato detto che la svendita del settore pubblico era l'unica soluzione. E lo tengano a mente anche i cittadini portoghesi, spagnoli ed italiani.



In Islanda è stato riaffermato un principio fondamentale: la volontà del popolo sovrano che solo può determinare le sorti del proprio

Paese. Volontà che deve prevalere su qualsiasi accordo o pretesa internazionale.

Naturalmente bisogna che **tutti**, (*ma proprio tutti!*) vadano a votare contro questa maledetta casta che spera soprattutto in quel 40% che per protesta preferisce rimanere a casa.

Torino, 1 settembre 2012.

Nota. Foto e caricature sono prese da "il Giornale", da "Libero" e da pagine face book e wikipedia.

www.cassanonicola.it

fb: Cassano Nicola